



Colf e badanti, stangata sulle famiglie causa inflazione: nel 2023 stipendi aumentano di 2.000 euro all'anno



Dal 1° gennaio 2023 scatterà l'aggiornamento delle retribuzioni minime in base alla variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo, con l'adeguamento all'80% dell'inflazione. Il che si traduce in un incremento del 9% delle retribuzioni di colf, badanti e baby sitter per le famiglie, **già alle prese con un'inflazione che a novembre continua ad essere sopra l'11%**. Con il nuovo anno si potrebbe arrivare a dover pagare 125 euro in più al mese per lo stipendio di una colf o baby sitter, che all'anno diventerebbero 2.000. Nuovi costi a carico delle famiglie che saranno compensati solo in parte dagli adeguamenti delle pensioni, di cui beneficerà una platea ristretta, o dal rinnovo dei contratti collettivi alcuni comparti scaduti da tempo.

L'allarme dei datori di lavoro

«Dal 1° gennaio le famiglie datrici di lavoro domestico rischiano una stangata rispetto allo stipendio di colf, badanti e baby sitter. Dal 2023 scatteranno, infatti, gli aggiornamenti delle retribuzioni in base alla variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo: il pericolo è quello di veder lievitare la busta paga di circa il 9% rispetto agli attuali minimi. Siamo molto preoccupati perché il tempo per intervenire stringe, considerando che entro il 20 dicembre il ministero del Lavoro dovrà convocare la Commissione nazionale per l'aggiornamento retributivo, così come previsto all'art. 38 del ccnl, e che in assenza di accordo tra le parti sociali scatterà l'aumento in via automatica», sottolinea la Fidaldo (Federazione italiana dei datori di lavoro domestico) in rappresentanza di Nuova collaborazione, **Assindatcolf**, Adld e Adlc. L'allarme è stato lanciato mercoledì 30 novembre, nel corso della presentazione del 2° Report di ricerca sugli interventi delle regioni e delle città italiane in tema di lavoro domestico denominato «Atlante Fidaldo», che si è svolta a Roma.

